



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 27.1.2012
C(2012) 436 final

Sen. Renato Schifani
Presidente
Senato della Repubblica
Palazzo Madama
I - 00186 Roma

Signor Presidente,

ringraziandoLa per il parere del Senato della Repubblica in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle vendite allo scoperto e ai credit default swap (CSD) {COM(2010) 482 definitivo}, La prego di voler scusare il ritardo nel risponderLe.

La Commissione europea si compiace del parere favorevole del Senato della Repubblica, con particolare riguardo alla base giuridica e ai principi di sussidiarietà e proporzionalità. Anch'essa ritiene che la vendita allo scoperto sia un fenomeno transfrontaliero e che l'attuale approccio frammentario a detto fenomeno e ai credit default swap limiti l'efficacia della vigilanza e possa risultare in arbitrarietà regolamentare.

La Commissione prende nota del punto di vista del Senato secondo il quale sarebbero necessarie procedure distinte per i titoli di Stato, in considerazione della loro incidenza sull'evoluzione del debito pubblico. La Commissione ha inteso calibrare attentamente la proposta rispetto al debito sovrano per tener conto di tale incidenza, in particolare prevedendo obblighi di comunicazione solo nei confronti delle autorità di regolamentazione e la possibilità per queste ultime di adottare misure in situazioni eccezionali. Con riferimento alle disposizioni relative alla vendita allo scoperto senza provvista di titoli garantita, la Commissione è persuasa che esse debbano trovare applicazione anche al debito sovrano fatti salvi gli opportuni adattamenti, segnatamente per quanto riguarda le operazioni sul mercato primario. Tuttavia, come forse Lei saprà, la questione è stata materia di discussione in sede di Consiglio e ha formato oggetto di uno specifico compromesso. La Commissione si adopererà con ogni mezzo per negoziare su questa questione un compromesso accettabile a tutte e tre le istituzioni.

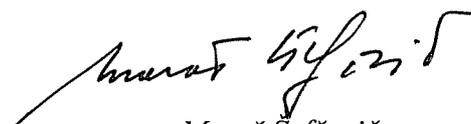
Con riferimento alle osservazioni del Senato della Repubblica sulla necessità di un attento equilibrio in relazione alle soglie relative agli obblighi di trasparenza, la Commissione rammenta che l'approccio da essa proposto si fonda sul parere stilato nella relazione del comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori

mobiliari (CESR)¹. Il parere stesso è stato oggetto di una consultazione pubblica e di discussioni tra le autorità di regolamentazione che hanno rivolto particolare attenzione alla ricerca di quell'equilibrio che il Senato della Repubblica giustamente mette in evidenza. La Commissione rileva inoltre che vari Stati membri applicano già il regime di trasparenza introdotto dalla proposta, senza che ciò abbia fatto osservare alcuna particolare turbativa del mercato.

La Commissione prende nota delle osservazioni del Senato della Repubblica quanto al ricorso alla delega legislativa nella proposta sulle vendite allo scoperto. Tuttavia, se è vero che tale delega è a tempo indeterminato, il suo esercizio è chiaramente circoscritto nella proposta. Ad esempio, rispetto alle definizioni, non è data la possibilità di modificarle, bensì solo quella di adottare misure che le specifichino. Con riguardo alle soglie, esse possono essere modificate per tener conto degli sviluppi sui mercati finanziari. La Commissione ricorda che tutte le deleghe di poteri possono essere revocate in qualsiasi momento dal Parlamento europeo o dal Consiglio e che i colegislatori possono anche sollevare obiezioni nei riguardi di un atto delegato entro due mesi dalla notifica.

La Commissione presta la massima attenzione alle posizioni espresse dai parlamenti nazionali sulle proposte da essa presentate e apprezza l'opportunità di uno scambio di vedute su questo tema con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signor Presidente, l'espressione della mia più alta stima.



*Maroš Šefčovič
Vicepresidente*

¹ CESR/10-088, "Model for a Pan-European Short Selling Disclosure Regime".